

INCONTRO PRESIDENTI PROVINCE E PRESIDENTE CORTE DEI CONTI

1 aprile 2015

La tabella che viene oggi consegnata rappresenta la situazione di parte corrente al 2014, la proiezione 2015 e una stima 2016 delle province della Toscana, con gli ultimi dati disponibili, essendo in corso il riaccertamento dei residui e il lavoro per i consuntivi 2014.

Ad oggi la situazione si presenta nel modo seguente:

a) **TAGLIO LEGGE STABILITÀ**

Dai dati illustrati si evince che la stima del taglio statale *ex art. 1, c. 418, L. n. 190/2014* – dei quali è pervenuta ieri la ripartizione, basata anche sui fabbisogni standard – provoca comunque una situazione di squilibrio della quasi totalità delle province nel 2015 (8 su 9). Inoltre il previsto effetto positivo dell'operazione di rinegoziazione dei mutui della Cassa DD.PP. appare limitato in Toscana, a causa dell'esiguità dei numeri.

b) **FUNZIONI MERCATO DEL LAVORO E POLIZIA PROVINCIALE**

Dall'incontro con il Sottosegretario per la Semplificazione e la P.A. Angelo Rughetti del 27 marzo u.s. è stata confermata l'incertezza da parte del Governo sulla sostenibilità finanziaria nonché la prevedibile permanenza delle funzioni in capo alle province per i prossimi 15-18 mesi.

c) **REGIONE TOSCANA – EFFETTO L.R. 22/2015 E TAGLI SUI TRASFERIMENTI**

1. Per effetto della l.r. n. 22/2015 la Regione Toscana riassorbe i trasferimenti per funzioni regionali in precedenza trasferite alle province (23,7 milioni, il 42,3% del fabbisogno) e riprende le entrate extratributarie connesse alle funzioni oggetto di trasferimento (stimate in circa 20 milioni). Ciò è motivato per la copertura del personale che ritorna in Regione (circa 43-44 milioni).

2. La legge regionale n. 22/2015 approvata il 3 marzo u.s. non avrà effetti sostanziali di alleggerimento sui bilanci provinciali almeno fino a luglio, sempre che tutto il percorso si svolga velocemente. Per questi motivi il personale delle funzioni regionali e comunali oggetto di riordino continuerà a gravare sui Bilanci delle province.

d) COMUNI

Il ritardo da parte dei comuni nell'accogliere le funzioni che la Regione assegna loro deriva dall'incertezza per la sostenibilità finanziaria non assicurata dalla Regione, con il rischio di aggravare gli stessi Bilanci.

e) BILANCIO 2015 E SUCCESSIVI

Nel 2015 si ha la somma dei tagli statali della legge di stabilità e degli incrementi dei tagli *ex D.L. n. 95/2012 e D.L. n. 66/2014*. Se a ciò aggiungiamo l'effetto della legge regionale con i relativi tempi, costi, esuberi di personale, che nel frattempo resta tutto in capo alle Province, si determinano notevoli incertezze su:

1. la nascita del nuovo ente di area vasta – sostenibilità finanziaria e qualità organizzativa.
2. Opere pubbliche – anche per interventi ordinari e straordinari nelle funzioni “fondamentali”, quali edilizia scolastica e viabilità, con effetti negativi su cittadini e imprese.
3. Effettiva sostenibilità per il pagamento del personale che rimarrà nell'ente di area vasta.

In ogni modo, se qualche ente riuscirà a superare l'anno 2015 si troverà con l'impossibilità di continuare nel 2016/2017.

Occorrono quindi urgenti modifiche all'impianto dei tagli pensati per gli enti di area vasta.

LE PROVINCE DELLA TOSCANA